

Ms. ital.

Oct. 13

EX

BIBLIOTHECA

BIBL. HEBR.

ORIEN.

ALOY. CIPELLI

I

Handwritten text in a red circular stamp, likely a library or archival mark, containing illegible characters.

Anch'io

francesco
Ottave

Alto Cor. 1

Enigmatiche o siano

Indovinelli

Inesi Cuviani, ed anche Virtuosi

Di

Fran^{co}

Asino Improvisatore



Piacenza 1803

Ms. Ital. vol. 13

acc. ms. 1927. 167.

1850

1850

1850

1850

1850

1850

Anch'io fra stuolo alato ognora errando
 Vò per l'aria veloce e non ho spiume
 E vò di fronda in fronda ognora scherzando
 Come il dolce augelletto ha per costume
 I miei canori accenti anch'io tirando
 Al monte al basso al prato al fiume
 E passo tutti i giorni miei più lieti
 Senza temer né cacciator né reti

II

Allora che m'apro il sen perdonar il core
 Barbari verso me correte a stuolo
 Equella che è di me parte migliore
 La flagellate e la gettate al suolo;
 ella spero sen punire il vostro errore
 Col far cento ferite a un colpo solo
 E si vedrà del suo furor insano
 Chi ardirà contro me stender la mano

III

Anch'io son reo di qualche fallo è vero
 ella pure il fallo mio non è peccato
 Perché per mia natura io son leggiaro
 Son con legni battato, e tormentato
 Fin nel cader per mio destin settaro
 Son dal suolo scherzato e rigettato
 Il dolermi il parlar non m'è permesso
 Anzi è vietato anche il respiro stesso

IV

Ardito e senza brando, e quasi ignudo
 Quante volte fugai l'armate schiere
 Fui del duce primier sostegno e scudo
 Cortai spoglie nemiche armie bardiera
 Pugnai ne' boschi ancor contro il più crudo
 Furor di mastri, ed i voraci fiere
 E per unico vanto il list mi diede
 Tutte le glorie e le Forture al piede

V

Benche' figlio del mar riposa in terra
 Talor sto in aria, e torno in terra e in mare
 So ~~mi~~ calpestata se mi fermo in terra
 E mi fomento se mi getto in mare
 Io son pensoso al passaggio in terra
 E son dannosa anche al nocchiero in mare
 E se duopo è dime per tutto ho luogo
 In mare in terra in aria e ancor nel fuoco

VI

Benche' sian colpe altrui le colpe mie
 Nacqui per fatal sorte imprigionato
 Girai a mio Piacer le anguste vie
 Del carcere mortal che mi fu dato
 Al fin mi trassiq fuor dalle Morte
 Alle care, e ch'io stanco un braccio armato ^{to}
 Onde uscii con ~~risore~~ e fui costretto
 A palatir al mio Cestrii difetto

Bruno ho il sembiante oppure amo il candore
 Stabilisco i pensieri, e son fugace
 Ora porto la gioia, ora il dolore
 Son messenger di guerra; e son di pace
 Jumento or la discordia, or l'amore
 Non ho lingua ni bocca, e son loquace
 Morte, e vita so dar, pena, e salute
 Ma sta nell'altrui manla misericordia

VIII

Benchè senza diadema, e senza Regno
 Anch' io però vivo Regina in terra
 E benchè cara a tanta gente io vegno
 Ora presa or venduta in pace e in guerra
 Al fin sepolta per altrui disegno
 In picciol urna il nome mio si serra
 Così marcia nel mondo e si risolve
 Ogni nostra grandezza in fumo e polve!

IX

Benchè grand' in Valor servo per gioco
 E son l'Atlante e il distrutto de regni
 Ringhiuso vo crescendo a poco a poco
 Col crescer mio cresco gli altri di regni
 Negli angustj miei con fiaj ho loco
 Ero, scettri, Monarchi, Arme e Prirregni
 Porto nome regale in fronte scritto
 L'innocente son reo d'ogni delitto

Cio che vive quaggiù reggo e governo
 Per tutto io sono, in providenza abondo
 Sa in parte l'uomo per voler superbo
 Quel che son, quel che posso e quel che ardo
 Son dove è il mare e son dove è l'Inferno
 E son ne spazj ancora ignoti al mondo
 Al mio confronto ogni bellezza è un gioco
 Che nell'aria e nel Cielo io non ho loco

XI

Corisco da lontano e da vicino il reo
 Me vedo da vicino e da lontano
 Sono dritto storto sollevato e chino
 Destinato al piacer dell'uso umano
 Sotto i vostri occhi stessi arrivo, sino
 A fare in faccia vostra da Sovrano
 Così che a quel degli altri intendiate
 Tutto quel che è oscuro non vedete

XII

Col labro suo delle mie fionie adorno
 Qual'io misii la fama avoracconi
 Dirà che far lieto e mesto il giorno
 Je fan! Ecco al mio nome e man e moni
 Dirà che ad per mecceno a me d'intorno
 Pendon nelle guerrieri armati e sponti
 Che ho poter sopra gli eroi più forti
 A near diò che han da ubbidirmi orroni

Contro
Le campane Capitolo 4

Se non avessi maxime Crispien
La di male l'acquistate Indulgent

Io vorrei maledire le campane
Holle avate da prima in riverenza
L'or talun le avesse biasimate

L'avrei peccato di malevolenza.

Ma poichè par che non comunicano
E dan la becca ai poveri Crispien;

Di cervello scem ed caritate,

Non ci porrei un dito della man.

Se campanil compare il campanajo

Quasi e volti fovero da lui.

Quel Sant' uomo che sta sul campanajo

Se in voce della moglie si molesta,

Avute avesse di campane un pojo

Sto per dire che a un tanto rompestesta

Verdoto avuta lo schermo e avrebbe dette

Una qualche parola di sonata

Pofar il mondo. E' un non maledetto

Inventato cred'io per pentare

Di buon ora comincia a sonare

E dopo aver sonato, e avvisato

Sonano di nuovo, e tornano a sonare

Ho pregato della plebe il fortunato
che se il battaglio non è di misura
In sciagura la macchin. sia tagliato
Non ho visto di quei che fan paura;
L'è di indolar pestifero e nocivo
L'è un moto contra l'ordin di natura.
È certo un miracol ch'io sia vivo
Fatto m'ammorba e per farne scerbo
Temo che m'abbia di cervello privo
D'ogni cosa m'attista, e m'inquieta
La set per quanto la vuol contare
Pomata sempre avere per di dretto
Tutto mi per il battaglio in forma umana
L'incanto par che maggi an lampante
L'incise di di far dico lampante
Le scrivo, scrivo in lampante stile
Pomata in d'aver incantato il volto
D'al bronzo sonante esser simile
Non m'han però così di sella tolto
Che in sie non balzi, e vò che albina apra
Del loro mal oppian fatto raccolto
Primieramente di poter portrare
Che le lampante sono ammalate
E un uom dalben non le d'opra sonate
Empatti queste appoggia sono nate
Che velle un sacerdote a benedire
Nego evidente che era fondato
Nego demonio non le può soffire
Nego malton talon sino alle grignole
Che al sol scrive le maltone a regno

Ma ciò tralascio, e non può dire 5 2
Del tanto equivoquo uerba in quel sonno
Quel son de' sonni che gira sulle nuole
Bisogna che fosse Uolindi gran giudice
Quel Campanaro che le scendette in grembo
Uomo da confermar sempre in ufficio
Compassion egli avea poouello
Attaui Gombi che al suardel Mabitino
Povean dimararotte exir del letto
Mutenyo serui diposti in Cammino
E con ragioni Fijiche e Morali
All'argumento fanno piu uidero
Moziam dunque alle loro bestiali
Pecche scelerate che han in obra
Gran part de' peccati capitali.
Nato al mal d' altri o a' figli d' esse egale
Nato in tante volerie e in tal paese
Che di Quirino ai feli appiccò i lioni
E in iheroso del Popolo Romani
Et sonar d'essi in eminente loco
Nuziò modio d'ua bta così strano
Et ogni betteggante e proibito
Il stor nome Nerone ad ua l'iziansi.
Or se Claudio è a ragion tanto abborrito
Dovrà poi la Campana esser amata
Di costume peggiore di seggiur rito.
Quando il Ciel che a' Depressare alzata
Contra voi muova il piè scaramo uolente
Da Nerone e mojeri accompagnate

Stanno di Bronci e ellanni attente a fare
Mentre ditetto interto ardit scovre
Gil pregare, e il governo rende fallace
Non solo la lampada al mal non corre
Ma al vostro mal per allegrezza non
E si dardola e sulla in alta torre
L'ingoa il fco e avanzi più rison
Questo nemico della vita umana
Messa scelleratissima Mirona
Nata la cred da una figre franco
L'astro son che lesan in grado
Non mon' di signal ma di lampara.
Se qualcu portocetto in un fogato
Trovasi esato, eo altri per la via
Sa miqno naqandica l'astissimo
La loro allora con si dola ammin
Con piaceo tale, che proprio indio
D'esser parte della vberia
Oppor se nella sa del maleficio
Per inumanita dunque costei
Besta si acc dell' altri supposito,
Certo se fossi giudice vorri
Darte incordi, e se la mi jaltose
Chadverine alle fochi chequ o xi.
An se pubblica spemise affm si dante
E fope la lampara castigata
Plegando de a po disotto la image
Non la vedrete no si scapostata
A oyncoran di ragione ricorrona
Sampre superba spemore di spietata
L'espera, e fice del qual d'Orma
Alla a diola in confidenza le mi pone
Che alla abba parenta apai col boga

Se qualche Donna sia phu da stupire
 O di doler sulla tomba la vedrai
 Se un Galatonea convengasi a sposare
 Annunziata e degli estremi gelati
 E se questa separata non sonasse
 Il condannato non morire mai
 Benchè s'ovv' in di genti baffe
 E abba di Fornaccio's origin vera
 Se l'albor della casta a mo' fosse
 Sempre casti suppone, e sempre alcun
 Appar d'una caritate raffreddata
 Non si degna sonar puo a profuere
 E d'oppo e' conrogata e' pregata
 E d'oppo nelle smoglie d'assparellis
 Nel'esperda piu' per d'adilato
 Infa la sona all'ia questa l'omuchis
 Con voce nemolante usata a salti
 Che la proprio in l'Allegria vecchia
 Questa p'p'ova volgi faron alla
 E in l'ora d'ovv' la sona
 Come si avete a dare al ciel l'ajutto
 Ma l'op'oman no' sa la vendetta
 Che l'ovv' po' de Giganti e' Hegra
 Plurici ella e' p'p'atta alle mathe
 E p'p'ova la p'ona e' p'p'ova stessa allegra
 E' p'p'ova barbari ed il suo rivercampio
 P'p'ova che ella abbia incospe' anima negra
 Per s'ino in mezo al p'p'operto tempo
 E' p'p'ova p'p'ova p'p'ova p'p'ova
 Et far schiamazzo e' adun cultiva e' p'p'ova
 Che p'p'ova la gente ella cononda
 Et in l'ora p'p'ova e' p'p'ova
 P'p'ova schiamazzo in tutti in ogni banda

19
E sono di costumi sì forfanti
Che ancor scompi glior la gente in
L'opò è polì leggior li giorni feni
Dsch per amor di d'è questi genia
Oh meiam viva, o a ptoa Jan Vitale
E claudomle a miediar dallo palleia
E la Campara adunque è bignale
E cotanto è condal tanto su perba,
E chi accusa rammeje ne dico male.
E iusto d'io se un padre di scerba
Coiche morte nel tenor Figliolo
E che non case ne parare in arba
E la Campara, il Camparajo solo
Barbati vido dell'altre tormento
E d'odan bened' febre, e acrole
Ma d'ite di barbarie altro argomento
E da costei Battaglio si spottigioni
E crepi la Campara, havi testamento
Che del suo corpi sien fatti Campari
E palle e schoppi, e corni militari
E di mager castella e Campari.
E fighmon propiso, acrobì e chioni
E i veritate corriole nequizio
Che rende i tempi nojri acrobì e amari.
Ma quei fore non ha la sua matigion
E la poggia degli Ebrei, e scigion de caai
E la gola signarion, e l'adonigion
E i miedito d'adolori agli chinsioni
E i senator ai yonsonion
E i miona della plebe agli artigiani,
E i miona gion, e i miona da allosajoni
E i miona de i miona, e i miona
E di scampara il debitor, non pioni

Voglio ^{quasi} per ogni funzione
 Anar bado se non ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo}
 Se l'alei ^o se non ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} il Gonzalone
 Se un povero si mette ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo}
 A capo del disuato un messo manda
 A dir che ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo}
 E ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo}
 Qualche die al no messo si conviene
 E vuol buon fare e vuol scelta ^o ^{si} ^{puo}
 Io voglio un di morire e per la via
 Che la vita ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo}
 Che un anno il capo rotto abbia e ^o ^{si} ^{puo}
 Mi meraviglio come si compon
 Dal buon governo ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo}
 Che mangia i vivi e ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo}
 Ma chi ella mangia al fine poco ^o ^{si} ^{puo}
 Il segezion e che se ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo}
 E ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo}
 Ch'ardi a ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo}
 Disse sonando: gotene a mangiar
 Pizia che la ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo}
 E ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo}
 Che ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo}
^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo}
 Hanno ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo}
 Giano ha due facce ed ella ha ^o ^{si} ^{puo}
 Col qual ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo}
 E ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo}
 Perche se un ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo}
 Mangiar ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo}
 Io ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo}
 Oh ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo}
 E ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo} ^o ^{si} ^{puo}
 Nell'unidetta de ^o ^{si} ^{puo}

Ma
Non solo ella è peccata, aveva e gli altri
L'indicatione la mala bestia
Non solo la virgine e la virginità
O dicano e la virginità molesta
Olla amica ella è d'un mostro ager pino
Come dir ch'ella è picca, l'immolesta
Mentre quel disprezzo contante bio
L'onda cosa che da scandalo usava
Intendimi che può mi intendi
Lato però che a far con le mutande
L'han chiamato a capitol le Badate
Ch'el Decano e è sabato per le Ducande
Basta noi la vedem con le Braghette
E il punto sol si spedisce dal legati
Pecato ha fatto iatello o hole peccato
Pecato a me so che gli uomini son falsi
E per l'obedien di tant mali
Ella qui haecè perché a me i parava
In fare de peccati che molto ingioria
Seguendo di costei vitta e l'adina
O che se avessi a ringio la supina
La Campagna direvo vorrei in sta
Quando nel Campagna il venendo in persona
E poi ha peccato tutta con loquela
Che non si vergognando d'esser brutta
Giannina non tuc e i falsi alari di vitta
E in co ha quel vizio che an la Donna tutta
So tutto della Bonne virginità
Chi di come diverga son costate
L'ubi i bei la conta e tutti i mali
L'onda amara ed a seguire
Fate sempre sull'aro a un mali
Fate che un sovar non voglia morire
Senza me ch'alti il fessio in ciarone
A tutto il vicinato lo vuol dire

L'uno si getta in fiume, o in golun 8 15
Se ce spionger stabbia o pe picciogi se per
Lu velo dia la mattina appa
E in d'ora e indito egi molya
Si spiega di cianacume e di vispidia
Che la uife uenit ^{l'alto di}
Or p'altre se pour anche d' mirdan
Se alla doguta prua giuata agginge
T'ando al fianco l'ostig accetta
Se un broglio di possiatto giunge
A sonar l'ore e ^{l'ostig m'istello}
Dal gon di il cor della campana suge
Che invidioja m'aver i suoi fratelli
Onde si mosan bella a fer li fratelli
Campana campanella e Campanelli
Se tocca mugga a notte aggrota il ciglio
E date a ellonaper a sonar m'era
Lo svegliatore invicido figlio
Godi del mal del benjente scara
ellon mave giannar voce e non stannar on
che non sta di tener d'indidia p'ida
A gli infanti e molya in ogni fornur
Ogni paronicate alla m'iracela
Burdia ^{lu d'ora a ce p'over tom che dora}
Come a Marchese in solada bonace
Soffio d'vento ^{Sturton resoburraja}
Cose vien la campana ad sonno casu
Non mai coppi i stallegon allorch' non n'era
ella se m'ione gli stene il uijo in volta
L'istan di morte si m'istella e p'oca
L'esse allon mona e in mezzo al popo caplo
L'acompana ^{peron entro la chiesa}
L'churidop e l'col veder de p'olo

Quindi la pace i Beemotiana
Quindi ogni mortal l'eccezio bram
Quindi non m'adito odi e m'adito
Quindi viaggia iniqua acqui se fano
Qual polt quada indivisibil se se
L'uccidono vira onna ed ana
Chi l'ha veduta mai trattar negozio?
Chi, vengon di modo e darsi inspaan
Nemica di vrate amica d'odio?
Io che a fittacchini la sorge il d'auo
E a Beemotato so che non scapra
P' l'uet la capta e p'ra il lamparaco
P' l'ino agli strigian di mala origa
P' gli p'ra le opati ne l'ist'op
E p' prima non chiedono la bolliga
Oh l'anyoan! Oh anyoan accoan!
Che il commercio mandate alla mulem
Chi scocco in mezzo alla ita vi p'ra
Estamente vna i v'rae abon
Che dei mortali a v'ra l'v'ra
Il mortifer vaso apri Pandora
P' ch' idipe in epifon v'ra
Delle anyoan scellerate ere
Tutte le l'oppe capitali sette
Vo tralozian l'altre ribaldie
Che a d'ione v'ra non jama abbastara
Tutte le d'ote e d'roman d'odie
So ben

9
Io ben ch' a nome di Dio non alor saltar
Alto ci vuol che poche note, e wille
E ciò che ho detto, e ciò che ho avarato
Ma par un di vedete dell'it
I che non mirabili iniquità
Dila dall' Olio mare andate progreffe
In tutto tutt' voi che data wille
Al mio debil parlar gran udienza
E che nemici delle Langsam rich
Rendovi grazie di sopra progreffe
E il cel' orjalvi, e in cor u'ppria u'ppria
Come di gentilezza e di lenenza
I pingui ammonti sotto i vostri capi
Mina non tocchi non gran tocchi sempre
La loro deltoza odio u'ppria
Dei campana che sonno da ppria

Contra le Donne caronate
Ache in van u'ppria
Mici Dottori, e mici dochi
Gite a passu, e state licci
Nè il cervel' non u'ppria
Che le Donne vogliono esse
Far per voi le Dottorare
Cogni è du ognuna uole
Noi altri Uomini i uole
Eben non son parlare
Van meditando le parole
Pregustare alle Benigate
Che son nepce addottorate

16
V'è taluna da unghetto
Impero una volta a mente
E ricordando fra la gente
Ricordato ha per diletto
E lo dice a questo e a quello
Finchè veda diggi: oh bello
un po' sa qualche ipponi
Se d'essa entrar nel foco
la vuol dir in ogni loco
E parche si vanta e gloria
Di sapere un po' di lingua
Parla sempre via lingua lingua
Dirà questa per esempio,
ellamente son stizzato
Con la roba che ho gravata
Col suo Venere nel grembo
Io le vorò inerbare il fianco
E lo giuro per lo uagheanco
Quando far di complimenti.
O che bello idole allora
Deaty pongarvi l'eterna
con il sole e gli elementi
I rami amor presso la Parca
Non un vago del Olimpo
Per questo è poi l'udire
Qualcheduna che abbia latte
Qualche volta le Guaxette
Avea modo compassio
Regni e lieti mare eterno
del digiuno della guerra

Una die. In l'Esprit
 La patria è del Greco Onoro
 Che se fatto missionario
 In Calabria Ellimide
 E che Pietro Varadino
 E un autor Greco-latino
 Se per qualche suo malore
 Una prende medicina
 Dalla sera alla mattina
 Quis non vuol col Dottore
 Che il quilibrio è caloroso
 E lo studio è severo.
 Vedend'onde la ricetta
 E saper per qual ragione
 Dove s'è quel quel facere
 Perché il Medico prometta
 Che senz'altro darà via
 In due di la malattia.
 Mi ricordo di dir quella
 Che ho fatto Lynga prater
 Nello studio di Grammatica
 San che pulchro vuol dir Belle
 Che amo è un serbo conjugabile
 E che coram è indeclinabile
 Se qualcun poi si trova
 Et un Poeta congresso
 Perché stia in in Romo
 Ma gli amori solo appaia
 Sembrando che inle mandis
 Incedere un Alma

Quel che intendan le persone
che ella saper di Catina
Sempre in bocca ha il Catipino
Il Nicolo e Cicerone
Se v'è qualche discrepanza
Cita Aldo un' eleganza
Altre paria nei pianiti
Cercate le op future
E predicon le avventure
E i successi più secreti
Sulle stelle ad una donna
Cogni quarto della Luna
Danno quel punto di Sole
Quando il più dee tramutarsi
Quando deggion piron tutti
In vapori e le viole
Però tiene alegrabile
Sempre in man il canocchiale
Ma gli è tempo di finire
Dare mie le bambole
Chè non troppo schiette
Se vi prego a comparire
Dite Dee quel che conviene
Quando par loji par bene
Altra sia cura e pensiero
L'allevar bene i figli
E lajciar che sappiogli
Cicajan come el suo mestiero
Sequitate l'antico uso
Et trattar con occhia e uso.

Difesa della Donna

11 20

Canzonetta

Se qui per quel cotale
De insolente ha superata
La pletemonia d'oracale
Non più avanti al mondo udita
Cule donne tanto offese
Si preparati alle difese
Venga tosto il mascaleone
I Gave ancor d'ecole o' l'linie
Dico quel che la Canzone
Contro voi compose e scrisse
Che la Donne vogliam esse
Star per noi re Dottoreste.
Non è forse di dovere
Che succeda la madonna
All' ufficio del messere
Quando l'uom veste la gonna
Quando attende a innamorarsi
Per la Donna ad dottorarsi
Perciò il ciel non vuol che iorria
Qualche gran legistatore
Un decreto far vorria
Che acquistasser le signora
Nelle Scuole e nei Collegi
Dei Dottori i privilegi

Alloy cotto foran mare
I dicenti azzagnati
Mien sarebbe il mondo pieno
Di rimedi, e d'ammalati
Ma pel loro cotto giudicio
Andava il tutto in precipicio
Rugati Giudici veerei
Sempre intenti ad ascoltare
Le avvocante a spro de veii!
Se potetter medicare
Vi confesso il mio peccato
Io sarei sempre ammalato.
Allorzi che il giovindti
Allo studio diligenti
Mostrarebbersi più dotti
Et no i Vecchi senza denti
S'alceverber di buona ora
Per andar dalla Dottora
Ma usiamo un poco al punto
E sentiam quel che fa dire
Et fugire del suo affuati
Chi le Donne vuol ferir
E rognar bene o mali
Che ignoranza in lor prevale
Dica che Geografia
Spesso sogliono rognare
Che non son d'opera
E che fanno nel parlar
Un pasticcio di francese
Di Toscano e Bolognese.

Possa io sempre ben di Dio
 Sedinci non parlar meglio
 Nivitticio, e Sichertoso

Col nigotta e col Coeffo
 Sono tanti congiunti

Ch' ascoltai da tanti etanti
 Spesse volte un mio compagno
 Fere ad' da un l'om d'leina
 Con d' l'opoguo l'acompagno
 Do la lascio con d' la stima
 Dire in renderle il saluto
 Do li son servo minuto

Ben dottore perche sanno
 Ch' amo e un verbo conjugabile?
 Non si prender tanto affanno
 Per quel coma indeclinabile
 Questo e un piccolo accidente
 Che succede al d' presente

Vi concedo che taluna
 Nelle note abbia detto
 Con voi penso che qual' lingua
 Ambrogliandosi abbia detto
 Che sia dietro l'aradno

All' autor Greco-Latino
 Che dice ogni avversario

Di quei degli barbari
 Che esser dicon missionario
 Del Mogor e il Pretoriano
 Che il faro d' allestina
 E ministra peregrina

Et vi son pur tutti etanti
che la fan da belli ingegni
delle Donne più ignoranti
Ei lor certo mea ogni
Quei per diola scillettamente
Parlan molto e non fan niente
C'è un altro che intendo
Per la spada in libro aperto
E qua talora in vedendo
Per mo' viaggi un uom di nastro
Salutato a bramujchiare

Latin con il volgare
Vos grazia: *Apoplexiam*
Solventem: *ipodromi*
non curamus *ecclesiastiam*
S'è suo: la mi' persona
Cum sympo de ibico
Madron mio la riverisco
Nò non è questa la vita
Che a v'è dritto guidò

Ma t'è avanzi on ave mia
In un mar che è pergalò
Io do fine alla canzone
per questa ammonizione:
chiaramente ognun di v'è
la refusa in ogni occhi almi
che la trava poi non pare
che attraversa i passi spi
d'è un superbo il favon fora
Se i v'è sic' mi v'è ancora

Che se al cor desir vi giunge
 Di farvi almi nel punto
 V'ovvenga che amor giunge
 D'una vna il carambanca
 E che quando men s'appetta
 Fam dell' uoco e la saetta.

Or guardate o Donne mie
 Quel che a vostro onordicea
 c'li dice: son bugie
 lo confesso: ma dovea
 far l'imposta peccata
 Per mio uoglio di coscienza.

Appologo

Nel tempo che le bestie erano eguali
 Agli uomini nel fare i fatti suoi
 Ho da quando parlavan gli animali
 Et i pavi e forse ancor meglio di
 Egualar si vedea pe tribunali
 Con la toga ed collare ornati a buoi
 Delle Donnole il Re colà in allora
 Una vana egeale figliuola aveva
 Era bella così che aler foimile
 Monna Mahwa alio ani nel non fee
 lucido il pello aveva molle e sottile
 Ritondi gli occhi e del color del uce
 Lunga la bocca il pie corto e gentile
 Coda assai folta e nera come pice
 Due gran mazzocchi almen lunghi tre dita
 Et ha di vuol che fare e mastro d'ita

44
Aveva ingegno, di eccellente ede
de componer supesta in verzi e in prosa
Per suo maestro avuto avea un somaro
Da a Demostene uudi fece lachista
In parlarsi di lingua ha piu d'un dar
L'Araba la latina e la Franciosa
E le Cronache d'Icon de in Egitto
Di castri e di rivori un managetto
amava il padre suo teneramente
e quel che alla bramava, egli voleva
gia al de delle allarmotte in Orient
di maritavla destinato avea:
E era cosa assai conveniente
Il farli un successor nella allora
Miamede i donnoletti affati e tristi
Festar diventan repubblichi:
Or mentre si trattava gli sponsali
E poco v'era ad accordar i polli
Ecco due can levrier con gli schiali
Al palazzo real venime ratti
E spenaro del Rege agli ufficiali
Che il grande ambascia dordighi ^{o parigini}
Per un affar di guerra conveniva
Bramava aver corresse udiere
Il re dei donnoletti ajere in troia
E di tele di ragni si coprese
Fatto schiavo presentare in dono
Castagna e gori, e un sudar gli offese
Brodo di rape: indi di Haut al mons
D'onra e bal l'ambasciadore appese
Cio fatto ei dignignu tre volte i den
E sua ambascia appese in tale occas

Il sommo de' schinetti Imperatore
 che chiamano Bani nel re di roma
 E molti regni in Calicut di nome
 primo inventor del Colosco di nome
 dalla cui gran virtù dal cui valore
 la schiatta dei rajon fu vivata e non
 d'invia alun: ad anticiqua e se
 Oggi per me sua ambasciador ^{chiam}
 Quando per venne, e da passo in ^{operta}
 Vide la figlia sua vorrosa e
 Oggi per moglie prezza con domanda
 E s'invia che a grade in ^{bravo}
 Che se possa a pl sua giusta domanda
 Benigna o gebig in non porgere
 Persona e ha d'aver abito parmi
 che ei devalla a pigliar a sua d'anni
 Una figlia di affettugo genero de
 cratico nelle attenti di puzza del puzza
 ex ovange scetaleto di male di
 mi puzza di compassione di
 vedon carceri sotto a fovera in
 egli scetaleto ovange nelle male
 Mette in ^{stati} dai ^{medic}
 Carceri

Aperti per ^{la} ^{stato}
 che ^{stato} ^{stato}
 che ^{stato} ^{stato}
 che ^{stato} ^{stato}
 che ^{stato} ^{stato}

255
Quel Signor che tutto regge
che ci guida vita e legge
che del ciel a mille parti
con puri raggi e amore
egli era solo in appalto
Doverne e
Non sale ed impopulo
E co' angeli e le genti
Non inganno delle Genti
In dulzura e sacramento
E gli fu via e un montecato
Governi
E galceco vicino a note
Cosa aver la bella cosa
Di cigari nel viso mal.
Con il gran celestiale
Si si porta di sospirato

Governi
Per d'anni le ubegua
L'no solida d'amen
L'uom sol cede alla agura
E si da per se stessa
Come esse un cane un gatto
Governi
A mercato del Sonoro
E' crangato il matrimonio
Delle sonar a personar
Qual d'acqua od quincere
E se vend la orbarato
Governi

Del libro il ragguaglio 15 31

È un inutil document

Ma preparate più

Se il calpepasi ad piedi

Non si ripete. Ma rifate

Poveri

Non coga via d'ogni

Ore in ore usigli empa

Inni salmi e processioni

Opre via da bacchetti

Esordati d'oro appa

Poveri

Per se dar la d'ogni

Chel quine aera buon

Di lei Vergine Maria

Agli stagioli Regina

Si cancella ogni retratto

Signo puppe non è ignoti

Profession e gadi ooli

Baronage e abbati

Tutte charche ed i Frati

Vader libri a staga molto

Poveri e a staga molto

Quei che fanno andar i Frati

Baronage e abbati

Baronage e abbati

Signo puppe non è ignoti

Poveri

la più celebri pittura
 di poliptoma scultore
 ogni suo monumento
 dell' Italia ampio ornamento
 se Parigi si ceduto
 Poverini

Roma, soldi metalli
 d'oro tagliati dei cavalli
 Non è giusto che lo vede
 che il Francese vedasi
 come due sotto tutto
 Poverini

Le vedame Francesi
 Sono troppo tenere
 Quei loro, gine e occhi
 I più belli e con i fochi
 Sfeader in loro spazio
 Poverini

Tutto corse all'armamento
 Si si sia all'agguerra
 che si mangi e che a bevi
 E lo spazio si sollevi
 Si ringhi il medesimo
 Poverini

Ogni cosa buon metallo
 buon progetto buon argento
 in miglior della castina
 e del pane la facciano
 si raffini col cercato
 Poverini

70
Fotocli della Finanza
già ben prima hanno la parola
danza nuda? D'ouol altro
Citadin sei poco scaltro
S'indichia altro buon frutto
Governo

Salle stoffe nuove e meglio
Cappelle stoffe e meglio
Festuccio per salassi
Lanudi in marchese
Panno bleu franco scallato
Governo

iva sangue... una già paomi...
Citadini adami all'astri
Un terribile orditura
Il Menico se' accorta
Si venduti scorge tutto
Governo

Ma, da buvoli formati
Qui ci piglian dei saluti
Giocchetti alla rissa
C'è questa se' rinchiusa
Atta guerra che è cessata
Governo

Si odra la bella sorte
Di chi s'occupava d'aver
Atta lotta per due
Gnamatore queste bee
Con un cuore non d'altro
Governo

Ma
Re
i po
be
Jo
Po
Eg
E
R
P
P

Ch

Ma che orrore mi' s'ha in tanti
 Quali gemiti quei pianti
 I poe padri a Gerolamo
 Segolati ed in altri
 Voi gemete al nero rotto
 Poveri

~~Spagnola~~
 Libertade di Dio felice
 E spaghiara a chime felice
 E sarai ancora grata
 Taligen so forse vero
 Quei mi' pardo a vostro
 Dove me' co' hanno fatto

Colloquio di Luigi XVI
 colle sue Re Ferdinando la sera
 innanzi della sua morte
 (Anacronica)

Sprena le amare lacrime
 Confate mia infelice
 Nel mio desolato vanto
 Piangere or più sottile
 O odio per sempre o meglio
 Ed innocente figlio
 Vivi con alma intrepida
 Nel tuo vanto periglio

32

Figlia d'un padre tenero
Cara delizia e amore
Piu d'ogni estremo anelito
Ch'opprime il tuo dolore.

Geonarda, edi Babilonia

Illeghe m'è e chiara
Da me il favor de barbari
Et roppotar imparo.

Odio da esoi magnanimo
Vedo a meo tanto lamore
Chi non se mai colpevole
Sapra morir da forte.

Sapparo i tardi posteri
La nostra ne ventura
E al vengido barbaro
In meo dovra i lara.

Car piu sabi e idomiti
Fosse pietade avremmo
Del nostro irreparabile
Non meritato danno.

Dei ribellati popoli
Esoni d'Idegno infano
Cercai la destra vindice
D'impietosa mano.

Di liberta romana
La Trovannata idea
I dritti venerabili

Face obliar d'apre
Religion santissima
Viane da noi Ibandita
E sciolse ogni vincolo
Della socievole vita.

dal poter de Principi
 Del Ciel ministri in terra
 Placata deposta, e libera
 Giurò implacabil guerra
 autorità legittima
 Del successor di Piero
 Insulta un popol reprobato
 Di sua empietade altero
 Ogn' il Destro, e l'altro
 Qui ritrovo wa vede
 Il reo comune peccato
 Et fringar si vede
 Iagun jurano, ed arbitro
 Diverne di se stesso
 E pel vantaggio proprio
 Tutto si fa permesso
 Vera e fatal caligine
 Sotto ingombro le menti
 Di queste mie degeneri
 Consigliate ogni
 In venturata Patria
 I guoggi già vicina
 In mezzo alle vittorie
 L'estrema humanità
 Il bracci inesorabile
 Del giusto Dio dignato
 Et che minaccia o misera
 Irresistibil forza
 Mil coradi e romi
 Dalla pietra regnante
 Cadrai come d'invincibile
 In un momento veder

ome / gusti adio
ben do / madar.
cthe la rea /
sento gelanni d'oro
d'una / mi /
ria di /
forche /
tate /
gardi /

tra /
dubbi /
da /
chiosi /
he /
frate /
Ch /
don /

tu /
e /
to /
el /
tu /
to /
to /
to /

non /
ma /
fi /
s' /
hed /
se /
le /
la /
la /

Ch /
Ch /
di /
don /
to /
ella /

del /
d' /
19

In /
fama /
licia /
di /
del /
Al /
la /
I /

du /
tra /
tra /
tra /
tra /
tra /
tra /
tra /

tra /
tra /
tra /
tra /
tra /
tra /
tra /
tra /

tra /
tra /
tra /
tra /
tra /
tra /
tra /
tra /

tra /
tra /
tra /
tra /
tra /
tra /
tra /
tra /

Impallidisce in campo
Ch'avea il Quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
D'addio non è d'addio
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce

Non è per bene che i due
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce

Perche l'altre mi son
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce

Chi mai non vide regni
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce

Ripovera in quel d'alti
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce

Quanto amore può dirsi
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce

Fio e spago in alto
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce

Amor d'amore che si sente
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce

Ombra d'alta
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce

Al di nel d'ogni aldi
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce

Nell'istesso momento bello
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce
Ch'avea il quattro feroce

È magnifico d'ogni maniera
Quel paffo che m'ha
De' fidei timore
Il perfido d'un mio fider
Che s'è vidonell' alma in
E parejo mi scordò

Eccomi non ho
D'una paffa a un di
Ricordati di me
Ment' mi jate
Ha ben di rapo d'un
Chi sen' alagnon
Ha forza d' un
Avejo per meo

È follia d' alma paffa
Olla colpa a un paffa
Formata è d' un
A la tranquilla mio
A la paffa paffa
D' un paffo il vizio
Come paffo e d' un
Benchi opprobra la vita

A v'ho del credere
Olla dolce idolo mio
Quest' anima fedele
Con gloria p' v'io
Forse in morte il paffo
Paffa se non amore
In la v'io paffo

Adio mio: adio per sempre
V'orrei an' col mio paffo
La memoria a un di me
A la paffa col mio paffo
La memoria a un di v'io
S'ognal core, p' d' alia guida
L'io v'io che al mio celo
S'io v'io a un di

22
Coebolella
L'amarco tanto
di molte paffa
Le paffa col mio
Che nel v'io
Nacion non ha
A la paffa
Le paffa con
C'ou l'io v'io
C'ou l'io v'io
J'io l'io paffa
R'io l'io almeno
A la paffa
Ubbidij, e non arcar
La paffa del mio v'io
Col paffo nell' v'io
C'ou l'io v'io

V'io paffa d' un paffo
S'io l'io d' un paffo
L'io d' un paffo
A la paffa
A la paffa
L'amarco paffa
A la paffa
L'amarco v'io

A l'io amico a l'io
P'io non v'io
P'io non v'io
Con v'io d' un paffo
C'ou l'io v'io paffo
E'io paffo mio

E'io e c'ou e il celo
S'io l'io paffo
Il paffo e c'ou
del paffo e del v'io
A la paffa ad alia
C'ou l'io v'io
S'io l'io paffo
C'ou l'io v'io
S'io l'io paffo

~~Her affraue l'ardore~~

June aperto
Di mo' ho ardendo
V'abbatte
Capdau mordendo
Jussi l'ebbe
Alli mirati

Pia che l'empis ama riapposo
Della tenre d'bosso entro
Delle stelle appendron
E nel vomo più nuovo
E nel mar più tempio
S'inda me' se p'ira

Quarto più elo e fe
Dallo pare per te t
L'alma p'el

Se ingiusto il ciel mare
Fratt' legati al pie
Spes il cor

Arder voglio a quella luce
Chemi' meglio che mi piace
L'amo quito a mio talento
Omar il mio cor amaro

La quell'ho volen
Ch'nell'alma il ciel m'inghi
K'ogni non ha p'ore
Ch'lo spoziam amari

Pargo e non ho meo
De digna a rapir
Ma par al mio oclo
Se in che trovo ingrato il col
Dol' di colpa dell' amore
Ma di fatto del poter

Alli pace che t'accendi
C'ogni e parti
La dolce rosa
La cara musca il con
Ma al p'el il padre a p'eda
La v'ardita
E la chiedi alla tua p'eda
E la vol' del tuo o alor

Vento è per cadro
N'ca' in cadro
Nel mio saven farro
Qualche piacere abben
Ball' almi d'rolo

Uadi n'g'acando
Dijciola da grado
Di cure molite
Di chiama c'ignat
Por quando n'edite

Il non felice
L'adai e avon con
Se braccio a p'or

Ch'non del mio cor
Apene l'amore lagrima
De' so' p'or p'ona
Pica da corage e amon
Vivo idol mio conservati
Vivo alle p'ate e ate

Ch'eta p'ante
Ch' dolce vita
Il poter
Sol per goden
Delle ingiuste
Cura molite
H'ogni non p'edezzi
L'ed. o v'ignat

Un sole di bei giorni
Almaro a no' d'anni
L'guard' amari a b'ge
L'appetito quiti
L'ogni o v'ignat il te

La me' e p'ante
C'ogni no' ho e p'aje
N' el con' il o m'ed
L'incammi d' avvenit

Giovani cori amanti
Tanti so' p'or e p'anti
Perche' in cam' p'ante
Tanti in ogni ben g'edite
Quelli che ben han
L'ed. o v'ignat il te

Gio' di d'edite e p'aje
E'ante d'edite e p'aje
Non p'or a cam

Si ahi ooglio
So povero povero
Basta co' il
Sola qui vestì
A' m' a' m' a' m'
Del no amando
D' un' m' a' m'

Caro vecchio e bella
Melle cura pregio melle
Ma non far m' a' m' a' m'
Della d' un' m' a' m'
Voi d' un' m' a' m' e voi p' a' m' e
V' a' m' a' m' a' m' a' m'
Ma o' p' a' m' a' m' e
A' m' a' m' a' m' a' m' a' m'
A' m' a' m' a' m' a' m' a' m'

Ma l' amore a' m' a' m' e
Si d' un' m' a' m' e
Con gli b' a' m' a' m' e
Kami Roma. un' m' a' m' e
Una l' a' m' a' m' e
L' a' m' a' m' e

Se a' m' a' m' e
Sotto el' a' m' a' m' e
E' il m' a' m' e

Seo d' un' m' a' m' e
A' m' a' m' e
Ch' il d' a' m' a' m' e
E' il m' a' m' e

A' m' a' m' e
S' e' a' m' a' m' e
Il m' a' m' e
O' m' a' m' e
E' il m' a' m' e
S' e' a' m' a' m' e
S' e' a' m' a' m' e

Non a' m' a' m' e
Ma a' m' a' m' e
Da a' m' a' m' e
P' a' m' a' m' e
A' m' a' m' e
Che a' m' a' m' e
P' e' a' m' a' m' e

Se a' m' a' m' e
Per Roma, e' a' m' a' m' e
Ma a' m' a' m' e
E' il m' a' m' e
A' m' a' m' e
A' m' a' m' e
A' m' a' m' e

Ma d' un' m' a' m' e
E' il m' a' m' e
A' m' a' m' e
A' m' a' m' e
A' m' a' m' e

A' m' a' m' e
S' e' a' m' a' m' e
E' il m' a' m' e
A' m' a' m' e

Se a' m' a' m' e
A' m' a' m' e
A' m' a' m' e
A' m' a' m' e

Ma d' un' m' a' m' e
A' m' a' m' e
A' m' a' m' e
A' m' a' m' e
A' m' a' m' e

Ma d' un' m' a' m' e
A' m' a' m' e
A' m' a' m' e
A' m' a' m' e
A' m' a' m' e

23

Chi d'istromane agnom
Madama in core amato
Domand' a chid'el'ra
Quel' non che, vide
Chi aguarde, in mano
A' r'ad' d' un bel' portante
O' se non è, riduente
E amare ancora mi

Al' non d' avvera nra
Non palpita in mano
Chi' d' avvera all'ardente
E me volò a posare
Socola, in d' un' abra pte
E me me la n' impie
Come in me, e sic impie
Sola, in me, e sic impie

Chi mai d' iniqua pella
Foco d' un' u' id
Chi' in d' un' d' el' me
E' in me, e sic impie
Puro d' in d' un' u' id
C' un' u' id, e sic impie
C' un' u' id, e sic impie
E' in me, e sic impie

Meie d' iniqua pella
Foco d' un' u' id
Chi' in d' un' d' el' me
E' in me, e sic impie
Puro d' in d' un' u' id
C' un' u' id, e sic impie
C' un' u' id, e sic impie
E' in me, e sic impie

Se non in me, e sic impie
In me, e sic impie
E' in me, e sic impie
C' un' u' id, e sic impie
C' un' u' id, e sic impie
E' in me, e sic impie
C' un' u' id, e sic impie
E' in me, e sic impie

Chi' in me, e sic impie
C' un' u' id, e sic impie
E' in me, e sic impie
C' un' u' id, e sic impie
C' un' u' id, e sic impie
E' in me, e sic impie
C' un' u' id, e sic impie
E' in me, e sic impie

Gal' in d' un' u' id
C' un' u' id, e sic impie
E' in me, e sic impie
C' un' u' id, e sic impie
C' un' u' id, e sic impie
E' in me, e sic impie
C' un' u' id, e sic impie
E' in me, e sic impie

Meie d' iniqua pella
Foco d' un' u' id
Chi' in d' un' d' el' me
E' in me, e sic impie
Puro d' in d' un' u' id
C' un' u' id, e sic impie
C' un' u' id, e sic impie
E' in me, e sic impie

Se non in me, e sic impie
In me, e sic impie
E' in me, e sic impie
C' un' u' id, e sic impie
C' un' u' id, e sic impie
E' in me, e sic impie
C' un' u' id, e sic impie
E' in me, e sic impie

Amor che nasce
Con la p' un' u' id
C' un' u' id, e sic impie
E' in me, e sic impie
C' un' u' id, e sic impie
E' in me, e sic impie
C' un' u' id, e sic impie
E' in me, e sic impie

Coni' in d' un' u' id
C' un' u' id, e sic impie
E' in me, e sic impie
C' un' u' id, e sic impie
C' un' u' id, e sic impie
E' in me, e sic impie
C' un' u' id, e sic impie
E' in me, e sic impie



Chi' in me, e sic impie
C' un' u' id, e sic impie
E' in me, e sic impie
C' un' u' id, e sic impie
C' un' u' id, e sic impie
E' in me, e sic impie
C' un' u' id, e sic impie
E' in me, e sic impie

11





